

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.- Mortuari L. 0.75.

Le relazioni economiche europee

GENOVA, Aprile
La preoccupazione della stampa e
delle sfere ufficiali francesi verte anche
questi giorni sopra la possibilità che
una conferenza cui con i vincitori
siano chiamati a partecipare i vinti si
svolga in discussione il delicato e fragile
regime delle riparazioni; ed al fine di
evitare tale possibilità per il passato
non andarono probabilmente deluse le
influenze francesi sopra gli ambienti
politici del regno unito, che finirono
per trascinare Lloyd George sopra un
terreno di maggior riguardo agli inter-
essi della Repubblica. Cosicché oggi
il piano integrale della ricostruzione
europea e che mutilata in uno dei suoi
più decisivi elementi, quale difatti, può
risultare dalla esclusione di studio dei
diritti e dei doveri economici di
una tra le più importanti collettività
europee, la tedesca, obblighi e diritti
sono strettamente delegati alle clau-
ole di un trattato, che si vuol man-
tere in implacabile vigore.

Il fine della conferenza appare im-
portante, non pertanto, perché contiene
le stesse generiche affermazioni, di ten-
denza cioè al risanamento monetario
e al ripristino del credito alla ripresa
di michevoli rapporti di commercio fra
gli stati europei; nella realtà è invece
ristretto perché si presenta unilaterale
e parziale nei rimedi. Vede cioè
una volontà miopia il salvataggio della
Europa soltanto in rapporto alla pen-
denza questione russa ammettendo, a
priori regolata in definitiva quella ben
più importante che sorge invece col
trattato di Versailles. Trascorso il pe-
riodo di contumacia, la Russia è ammes-
sa in via ufficiale nell'orbita degli inter-
essi commerciali europei. Si stima per
questa strada di poter fare un passo a-
nticipato verso la ricostruzione dell'Eu-
ropa.

Non vi ha dubbio che il poter inten-
dersi economicamente con un paese di
tale importanza quale è la Russia
rappresenta un buon progresso.
Ma vale la pena di domandarsi: è que-
sta la più breve via che conviene bat-
tere per arrivare a concreti risultati?
Può trascinarsi sia pure inizialmente
quel grande aggregato commerciale ed
industriale confuso che è la Germania
per considerare nella ricostruzione iso-
latamente la Russia? Il problema di
una attiva ripresa di affari con la Rus-
sia è oggi principale o secondario, ri-
spetto al fine di ricostruire l'Europa.
Interessa ugualmente tutti gli stati eu-
ropei o non favorisce più tosto una ca-
tegoria di questi stati a danno di una
altra?

Il contenere nelle colonne di un gior-
nale così ardui questi riesce tutt'altro
che facile; schematicamente ad ogni
modo riprodurremo il nostro pensiero.
Le relazioni commerciali internazio-
nali con un paese, evidentemente, non
si riprendono per decreto legge né per
un proclama sia pure del più grande
messaggio del mondo ma più tosto per
una lenta pratica di affari che oggi co-
me ieri debbono trovare la loro radice
nella fiducia soprattutto delle persone
il privato diritto. La fiducia alla sua
volta è corroborata dalle garanzie giu-
ridiche che questo paese offre per le
obbligazioni dei propri sudditi di
fronte agli stranieri. Non dubitiamo
della serietà di atteggiamenti della re-
pubblica dei soviet, siano anzi con-
vinti che essa voglia di buon animo
collaborare per la rinascita europea;
non per tanto per lo stesso fatto che
essa si nega il riconoscimento, vien na-
turale il chiedersi ed il dubitare che
essa abbia maturati in se quegli attri-
buti che ad un aggregato confederazio-
nale speciale carattere di soggetto nella
società internazionale. Anche in questa
materia è troppo poca cosa un patri-
monio legislativo di poteri, senza i mezzi
per poterli esercitare. Una rivoluzione
così profonda nel campo economico
non può distrutto ex abrupto un se-
colare diritto una notevole giurispru-
denza; con ciò ha paralizzato l'asser-
zione di tutte le norme che regolano i
rapporti civili e commerciali. Possono
dunque oggi ai domini costituirsi nuove
norme e soprattutto possono abituarsi
gli indigeni alla loro applicazione re-
gola fiducia (in chi sopra essi basa i
propri interessi) di un'esatta osservan-
za degli impegni assunti a tutela dei
diritti degli stranieri; quando i tribuna-
li stessi trovandosi di fronte a situa-
zioni nuove e ad un nuovo diritto potreb-
bero vederli in piena buona fede quando
stessi giudicati per non piena gar-
ranzia coercitiva potrebbero sfuggire
alla applicazione?

Un regime di capitolazione (al qua-
le accenniamo solo in via di ragiona-

mento non ponendoci certo la possibi-
lità di instaurarlo) neppure risolvereb-
be le difficoltà che risiedono nel radica-
le sconvolgimento economico locale e
nell'assoluta novità di istituti difficil-
mente conciliabili almeno senza una
lunga pratica con quelli di marca ca-
pitalistica. Questi gli ostacoli che per
lungo tempo si frapperanno alle nor-
mali intese economiche fra i privati di
vari stati con la Russia. Poniamo poi
il caso di garanzie da parte del Governo
della Repubblica sopra i propri negozi
od i negozi dei propri sudditi.

I governi degli altri paesi potranno
fondarsi sopra formali garanzie?
Non vogliamo chiamare la reazione,
vogliamo anzi per la pace dell'Europa
che potesse ottenersi l'equilibrio nel re-
gime voluto dalla maggioranza russa,
ma vi sia che i nuovi assetti sociali sono
quanto mai instabili e c'è la tendenza
nei governi del nuovo regime a non ri-
conoscere gli impegni dell'ancien regi-
me. Con questo non vogliamo negare
probabili intese commerciali tra i vari
stati; diciamo che si stabiliranno anzi
ma secondo una regola che muoverà a
noi come a tutti gli stati proletari. La
Repubblica dei Sovieti sarà involonta-
riamente trascinata a schiudere i suoi
tesori ai grandi stati ed a chiudere il
suo seno a quelli poveri. Lo stato po-
vero, nel proprio bilancio non troverà
mezzi per sussidiare iniziative private
aleatorie nella repubblica moscovita,
né potrà trovare in se stessa che diffi-
cilmente il sussidio del credito per fi-
nanziare speculazioni di natura azzar-
date; dovrà al contrario in un lavoro
di raccoglimento senza disperzione di
mezzi pensare alle proprie piaghe finan-
ziarie ed economiche. In secondo luogo
non potrà chiedere garanzie materiali
per le proprie prestazioni di là da ve-
nire alla Repubblica dei Sovieti perché
questa sarà se mai disposta ad accon-
darle a quei grandi stati che l'oro l'or-
ganizzazioni del credito e dell'industria
rendono alla Repubblica quanto mai
preziosi. Lo stato povero dunque se
vorrà lavorare con la Russia dovrà far-
ci con assoluto rischio dei suoi scarsi
mezzi.

Diciamo per precisare che in uno sta-
to di fatto e di diritto come l'attuale
le trattative commerciali con la Repu-
blica dei Sovieti non accompagnate da
congrue disposizioni economiche modifi-
cative dello stato in cui versa la Ger-
mania avranno ancora carattere di
temporaggianti di mantenimento
delle condizioni europee attuali; dicias-
ché nella migliore delle ipotesi si
avvantaggeranno gli stati plutocratici
che in un salasso di oro all'interno
(per impieghi a lunga scadenza all'este-
ro) potranno avvicinare i loro ai mer-
cati dei paesi a moneta svalutata e
quindi migliorare i loro traffici; che
d'altro canto potranno trovar modo di
impiegare le loro maestranze disoccupate
nelle imprese che si svilupperanno
in seguito al buon esito delle tratta-
tive russe. Si avvantaggerà la Germania
che potrà nel rischio di vedersi estenuata
dalla ferocia delle potenze alleate ed
associare l'opera per lo sfruttamento
(con l'impiego dei propri capitali e
del proprio tecnicismo) dell'industria
moscovita riedificando nella Russia vo-
lenti o nolenti le grandi potenze occi-
dentali i propri sistemi di penetrazio-
ne; mentre gli sforzi dei propri gover-
nanti all'interno per far onore alle ri-
parazioni svalutando la moneta ci pre-
senteranno una Germania ogni giorno
più concorrente; sarà questo un dan-
no per tutti gli stati europei, ma rela-
tivamente maggiore per i mercati che
hanno una valuta deprezzata rispetto
ai paesi privilegiati ma sempre favo-
revoli rispetto al marec - vogliamo
riferirci all'Italia ai paesi della Piccola
Intesa ed alla stessa Francia. La Repu-
blica democratica di occidente intanto
di moratoria in moratoria coltiverà le
sue illusioni in fatto di danni e di ri-
parazioni, aspetterà un vecchio regime
russo per la restituzione dei suoi mi-
gliardi e con gli stati proletari racco-
glierà invece come Lazzaro le briciole
del banquete internazionale.

GIUS. LUCIANO FERUGLIO

Le polizze ai combattenti

ROMA, 6. - Tutti i servizi per l'as-
segnazione delle polizze gratuite d'as-
sicurazione ai combattenti passano dal
1. corr. alle dipendenze del sottosegre-
tariato di Stato per l'assistenza milita-
re e pensioni di guerra. Gli interessati
potranno rivolgere le loro domande
agli uffici provinciali per le pensioni di
guerra dove le domande saranno istrui-
te e completate con i documenti pres-
critti.

La conferenza preparatoria dei neutri

BERNA, 6. - La Conferenza dei pe-
riti neutri di Danimarca, Spagna, Nor-
vegia, Paesi Bassi, Svezia, si è aperta
oggi. Schultess, a nome del Consiglio
Federale, ha salutato i rappresentanti
stranieri ed ha dichiarato necessario
uno scambio di vedute fra i paesi neu-
tri prima della conferenza di Genova;

In attesa della Conferenza di Genova

I 34 Stati partecipanti
GENOVA, 6. - Ecco l'elenco dei 34
Stati che parteciperanno alla Conferen-
za: Africa del Sud, Albania, (3 delega-
ti); Austria (6 delegati); Australia,
Canada, Ceco Slovacchia (30 deleg.);
Danimarca (10 deleg.); Estonia (24
deleg.); Finlandia (7 deleg.); Fran-
cia, Germania (80 deleg.); Giappone
(50 deleg.); Gran Bretagna (128 de-
leg.); Grecia (22 deleg.); Irlanda
(7 deleg.); Lussemburgo (4 deleg.);
Norvegia (8 deleg.); Nuova Zelanda,
Olanda (16 deleg.); Polonia (40 de-
leg.); Portogallo (9 deleg.); Romania
(22 deleg.); Russia (80 deleg.); Jugos-
lavia (12 deleg.); San Marino, Spagna
(17 deleg.); Svezia (10 deleg.); Sviz-
zera (8 deleg.); Ungheria (7 deleg.)
le delegazioni sono repartite tra Gene-
va, Pogli, Nervi e Rapallo.

Gli arrivi delle delegazioni

GENOVA, 6. - Ieri è arrivata la de-
legazione polacca. Ieri sera quelle fin-
landese, belga e il prim. gruppo ingle-
se. Lloyd George, Curzon e l'altra par-
te della delegazione inglese arriveran-
no sabato. La delegazione tedesca arri-
va in parte il giorno 8 e in parte il 9.
Alla stazione le varie delegazioni sono
state ricevute dal Prefetto Poggi dal
capo del cerimoniale Depretis ministro
plenipotenziario.

L'impianto della Conferenza

GENOVA, 6. - L'impianto per la
Conferenza è stato eseguito in maniera
splendida. Attuate le congiunzioni dei
le stazioni della frontiera alle stazioni
di Genova, Rapallo, Nervi e Pogli vi è
un servizio di interpreti di informazio-
ni. La casa della stampa è al palazzo
Patrone adobbato con ogni comodità
e lusso, e provvisto di telegrafo, tele-
fono, posta bar, copisteria e saloni di
riunioni. Tutte le delegazioni hanno u-
nata sala convegno nel ridotto del teatro
Felice. Le principali delegazioni sono
ospitati del Governo italiano ma per
quelli che non sono ospitate si è provvedu-
to in modo da garantire loro l'alloggio
e il vitto a tariffe moderate. Altrettan-
ti si è fatto per i giornalisti. Impianti
telegrafici e telefonici speciali per as-
sicurare le comunicazioni a tutte le
delegazioni e alla stampa sono stati esi-
guiti dai più abili funzionari del mini-
stero delle poste. Anche le strade per
facilitare il transito delle automobili
sono state opportunamente adattate
tra Genova e la due riviere funzio-
nate un servizio di treni celerrissimi ogni
pochi minuti. Tutti i servizi politici sot-
to la direzione di quell'attivissimo e
abilissimo funzionario che è il Prefet-
to Poggi sono organizzati alla perfe-
zione.

L'arrivo della missione RUSSA

GENOVA, 6. - Con treno speciale
questa mattina alle 9.45 è giunta a Ge-
nova la missione russa per la Conferen-
za, composta di 52 persone. Ne son, al-
la testa Cicerin, Litwinof e Joffe. La
missione non è discesa dai vagoni salo-
ni del treno. Appena il treno è giunto
nella stazione il barone Romano Avezza
in nome del Prefetto comm. Poggi e
al capo del cerimoniale comm. De
Pretis è salito nel vagone e ha portato
alla missione il saluto del Governo ita-
liano. Cicerin ha ringraziato a nome
della missione dicendo che era molto gra-
to del saluto e che egli era vivamente
affezionato a Genova perché nella rada
di Genova sopra un bastimento russo
suo padre e sua madre s'erano sposati.

L'arrivo a S. Margherita è avvenuto
senza incidenti. Da Genova a S. Mar-
gherita nel treno speciale con la mis-
sione era salito il colonnello Giusti del
cerimoniale. Alla stazione di S. Marghe-
rita si trovavano a riceverla la missione
il sottoprefetto di Chiavari, i sindaci
di Rapallo e S. Margherita ed il mar-
chese Nobile del ministero degli esteri.
Al saluto portato alla missione, Cicerin
ha risposto ringraziando e dicendo tes-
tuamente: Speriamo che alla Conferen-
za di Genova tutti lavoreranno per
la pace del mondo.

La conferenza preparatoria dei neutri

BERNA, 6. - La Conferenza dei pe-
riti neutri di Danimarca, Spagna, Nor-
vegia, Paesi Bassi, Svezia, si è aperta
oggi. Schultess, a nome del Consiglio
Federale, ha salutato i rappresentanti
stranieri ed ha dichiarato necessario
uno scambio di vedute fra i paesi neu-
tri prima della conferenza di Genova;

ha soggiunto che non si tratta affatto
di formare parte di un gruppo di poten-
ze onde conseguire alla Conferenza di
Genova degli scopi speciali.

Lloyd George parte oggi da Londra

LONDRA, 6. - La partenza di Lloyd
George per Genova rimane fissata per
domani alle otto. Egli rimarrà almeno
una quindicina di giorni a Genova, se
pure non vi resterà sino alla fine della
Conferenza. Ogni disposizione è stata
presa perché egli sia tenuto informato
sino di quanto succede in Inghilterra
durante la sua assenza. La signorina
Megand, sua figlia, accompagnerà
Lloyd George a Genova. Giorni fa so-
ffriva ai bronchi ma ora sta meglio.

Quattro bambini accecati da un medico

ROMA, 6. - In seguito al recente
gravissimo fatto denunciato dalla pub-
blica stampa dell'accieciamento di qua-
tro bambini nella casa di maternità Sa-
velli amministrata dalla Congregazio-
ne di Carità di Roma, il ministero de-
l'Interno ha disposto che un ispettore
generale amministrativo ed uno di sa-
nità compiano di urgenza una accurata
indagine sul fatto denunciato e sull'
andamento in genere di tutti i servizi
amministrativi e contabili e tecnici de-
lla Congregazione di Carità e degli isti-
tuti da essa dipendenti.

Il medico denunciato è il ginecologo
Regnoli. Quattro neonati, che erano in
perfetta salute, avevano gli occhi ar-
rossati. Il Regoli avrebbe iniettato loro
negli occhi una gocciola di collirio al
nitro d'argento al 20 per cento, dose
da lui stesso prescritta, in seguito a ciò
i quattro bimbi rimasero ciechi.

Decreto a favore degli inquilini

ROMA, 6. - Oggi il Consiglio dei
Ministri ha approvato un provvedimento,
col quale si abroga l'art. 4 del decre-
to 8 novembre 1921 sulla locazione de-
lle case di abitazione, il detto articolo
4 con lo stabilire che i d'esser tenersi
fermi i contratti fatti tra locatari e ter-
zi anteriormente alla sua emanazione
veniva di fatto a diminuire i benefici
effetti del menovato decreto togliendo
a parecchi inquilini la possibilità di
fruire della proroga che con esso, era
stata concessa per il periodo decorren-
te dal 1 luglio 1922 al 30 giugno 1923.

La risposta kemalista alle Potenze

COSTANTINOPOLI, 6. - Rispon-
dendo alla nota dei ministri alleati il
Governo di Angora dichiara di non ac-
cettare il principio dell'armistizio con
la condizione fondamentale indispensabile
di procedere allo sgombero appena
concluso. Il Governo propone il termi-
ne di 4 mesi per lo sgombero dell'An-
tolia e chiede una proroga automatica
di una durata supplementare di tre me-
si nel caso in cui le trattative prelimi-
nari di pace non fossero compiute. Il
Governo di Angora giudica necessario
che la linea principale di Esekay Cheir,
Cictaya, Aftum, Caraisar sia sgombera-
ta nella prima quindicina e tutti i ter-
ritori occupati compreso Smirne nel
termine di 4 mesi a partire dall'inizio
dell'armistizio. Dichiara che accettereb-
be volentieri che lo sgombero avvenis-
se sotto la sorveglianza degli alleati;
che le truppe turche entrassero nelle
terre sgombrate nel termine di 11 gior-
ni. Nel caso che le condizioni fossero ac-
cettate dalle potenze alleate il Governo
di Angora manderebbe fra tre settime-
ne dei delegati in una città da fissarsi
per procedere all'esame delle proposte
di pace.

Il termine per iniziare le trattative di pace

COSTANTINOPOLI, 6. - Gli alti
commissari alleati hanno consegnato a
la Sublime Porta ed ai rappresentanti
del Governo di Angora a Costantinopoli
il testo delle proposte della Conferen-
za di Parigi con una nota firmata da
Lord Curzon, Schanzer e Poincaré re-
cante la data del 5 aprile come punto
di partenza delle tre settimane duran-
te le quali gli interessati debbono man-
dare dei delegati in una città da stabi-
lirsi onde procedere all'esame delle pro-
poste di pace.

Il cuore di Carlo a Londra

FUNCHAL, 6. - Il cuore dell'ex im-
peratore Carlo è stato trasportato oggi
da un vapore che lo porterà in Austria.

Eruzione e terremoti nel Cile meridionale

LONDRA, 6. - Solo ora giunge no-
tizia a Londra di un cataclisma che ha
devastato nello scorso dicembre un va-
sto territorio nelle Cordigliere del Ci-
le meridionale presso il confine dell'Ar-
gentina. Una spaventosa eruzione vul-
canica, accompagnata da grandi terre-
moti, ha coperto di lava un'enorme e-
stensione di terreno incenerendo foreste
distruggendo i boschi; bestiame. Enor-
mi crepacci si sono formati e montagne
interi sono crollate e scomparse. Le ac-
que del fiume Rodhu sono avvelenate
dai gas e dagli acidi prodotti dall'eru-
zione. Il fenomeno non è ancora finito.

Il Consorzio Friulano nel suo primo anno di vita

Il 26 marzo dello scorso mese, il Con-
sorzio Friulano fra Cooperative di Pro-
duzione e Lavoro di Udine, eretto, in
Ente Morale con Regio Decreto 13
Febbraio 1921, ha tenuto la sua prima
assemblea generale ordinaria dei soci.
L'Assemblea venne presieduta dal
Signor Capriz Giovanni, delegato della
Cooperativa di Lavoro di Gemona.
Erano rappresentate 17 Cooperative
su 25.
Aprita la seduta, il Presidente del
Consiglio sig. Burra Gio. Batta di Ci-
vidale, diede lettura della relazione del
Consiglio di Consiglio di Amministra-
zione e delle risultante del Bilancio
e del resoconto economico al 31
dicembre 1921. Della lunga importante
ed elevata relazione riteniamo opportu-
no desumerne i punti più salienti,
riguardanti l'opera svolta a pro' delle
Cooperative per il loro sollievo mate-
riale e morale e soprattutto per un indiriz-
zo di sano movimento cooperativistico.

SVILUPPO DEL CONSORZIO

Il Consorzio appena costituitosi per
merito precipuo, dell'ing. Enrico Bog-
giano Pico, si pose con ardore a risol-
vere ardui problemi economici e mora-
li. Concorse anzitutto all'appalto per la
costruzione del ponte fra Spilimbergo
e Dignano e ne riuscì aggiudicatario.
Si trattò di uno dei più importanti e
grandiosi lavori di tutto il Friuli, per
il fatto che il ponte sarà fra i più lun-
ghi d'Italia e importerà una spesa di
oltre 4 milioni; oltre a ciò la mole del
lavoro è accresciuta dal fatto che per
la costruzione delle rampe di accesso
è stato necessario un movimento di ter-
ra di circa 150.000 metri cubi per un
importo di oltre tre milioni. La brillan-
te affermazione del Consorzio si è ri-
velata soprattutto, nella sua rapidità:
al Consorzio venne comunicata l'aggiudi-
cazione dell'appalto il 25 giugno, dieci
giorni dopo si iniziavano i lavori; il
25 settembre il lavoro delle fondazio-
ni il più pericoloso ed il più dispendio-
so, era interamente ultimato. In soli
50 giorni lavorativi cioè, venivano e-
seguiti 25.000 metri cubi di scavo e 10
migliaia metri cubi di calcestrutto.

Furono in seguito costruite quasi tut-
te le pile in elevazione e tutt'ora a-
vendo sospeso quasi del tutto il lavoro
si sta provvedendo alacremente alla
costruzione delle centine degli archi.
A conseguire una tale rapidità di la-
voro, concorsero anche le condizioni
meteorologiche favorevoli, ma soprattutto
la perfetta organizzazione del lavoro
stesso. Furono istituiti due turni di o-
perai; il lavoro si iniziava nel periodo
più operoso alle ore 4 del mattino e
cessava alle ore 9 di sera; con un impie-
go di mano d'opera che ha variato dai
300 ai 700 operai.

Molti di questi operai fanno parte
delle nostre Cooperative di Dignano
e di Spilimbergo, bravi carpentieri fu-
rono forniti dalla Cooperativa di lavoro
di Fargaria; molti infine sono operai
avventizi scelti, secondo le clausole del
contratto fra i disoccupati del luogo.
Il consorzio Friulano conscio dei bi-
sogni materiali delle sue Cooperative,
cerò di svolgere la sua azione anche
nella Venezia Giulia, ove vennero colo-
cate 10 Cooperative e stabilì i propri
Uffici staccati in Gradisca e Monfalcone.

Tutte le Cooperative ebbero la visita
del Segretario generale del Consorzio
che le ha indirizzate amministrativa-
mente sistemandone la contabilità mal-
tenuta per la poca pratica di molti con-
tabilisti ed i Bilanci di oltre 30 Coopera-
tive devono la loro regolare compila-
zione all'opera indefessa e volenterosa
del Segretario dott. Mario Volpato.

BILANCIO

Ed ora passiamo alle cifre: Il movi-
mento complessivo dei conti fu di Li-
re 18.252.911.43.

Rombi sotterranei volanti si odono con
continuamente. Le vittime umane sono sta-
te fortunatamente pochissime.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. - Rendita 0.55 -
Consolidato 77) - Banca d'Italia
1270 - Commerciale 811 - Credita
599 - Banco di Roma 104.
I CAMBI
Parigi 174.75 - Berna 373.50 -
Londra 84.30 - New York 19.20 -
Berlino 6.20 - Vienna 0.27 - Buka-
rest 13.50 - S.uxeller 162.25 - Ma-
drid 292.50 - Praga 55.50.

DATI STATISTICI

E' bene qui far rilevare alcuni dati
statistici, che dimostreranno quale im-
pulsio sia stato dato al movimento
Cooperativistico da questo Consorzio.
Le Cooperative aderenti al nostro mo-
vimento all'atto della costituzione del
Consorzio, erano in numero di 30 men-
tre al 31 Dicembre, le cooperative con
sorziate ed aderenti raggiungevano il
numero di 60 con un totale approssima-
tivo di 6880 operai soci.
La relazione termina dando, un voto
di plauso e di ringraziamento agli in-
gegneri Direttore ing. Mario Cotroneo
e Ing. Mario Origo, rappresentata del-
la Banca del Lavoro e della Coopera-
zione e per l'aiuto materiale e morale
dato in questo breve periodo di vita
prospera e feconda del Consorzio.

RELAZIONE DEI SINDACI

Il Sindaco dott. rag. Aguinardo Ba-
scini, legge a nome dei Sindaci la re-
lazione sul Bilancio. Dichiara essere sta-
to il Bilancio redatto secondo le più
scrupolose norme tecniche ed ammini-
strative e nell'invitare i soci all'appro-
vazione del Bilancio, raccomanda loro
di essere più solleciti nel versamento
delle azioni sottoscritte.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Dopo la lettura delle due relazioni,
il Bilancio viene approvato ad unani-
mità dei presenti, astenuti i consiglieri.
Su proposta di qualche socio ven-
nato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea del Consorzio delle Co-
operative di produzione e lavoro, senti-
ta la relazione del Consiglio di Ammi-
nistrazione e dei Sindaci intorno allo
esercizio del 1921, ritenuto che la Co-
operazione di lavoro deve trovare la
propria vittoriosa sistemazione nel cam-
po sociale mediante una stretta organizza-
zione provinciale nella quale siano
stabiliti i più severi controlli per il fun-
zionamento tecnico ed amministrativo
e siano organizzati i servizi generali con
i criteri della massima economia e del
massimo rendimento, invia il nuovo
consiglio a conformare a tali criteri la
sua attività e impegna le Cooperative
ad accettare completamente la neces-
saria disciplina di organizzazione ed a
contribuire come necessario, anche fi-
nanziariamente al buon andamento del
Consorzio.

LE NOMINE

Si procede quindi alle nomine delle
cariche sociali e riescono eletti a con-
siglieri i signori: On. avv. comm. Lu-
ciano Fantuzzi di Gemona; Rag. Ciril-
lo Marinato di Udine; Sig. Edoardo
Pittino di Dogna; Sig. Giovanni Capriz
di Gemona; Sig. Francesco Perino di
Savorgnano del Torre; Sig. Za-
natta Romano di Carliano; Sig. Au-
gusto Zulliani di Bressa di Campofor-
mido - A Sindaci effettivi: Dott. avv.
Elio Tomutti di Udine; dott. rag. Agui-
nardo Bascini di Udine; rag. Giovanni
Polidoro di Udine - A Sindaci suppli-
ti: Sig. Pio Baldissari di Gemona; Si-
gnor Giovanni Cussighi di Savorgnano
del Torre.

Interessi e Cronache del Friuli

Comizi di emigranti friulani

Il Segretariat del Popolo dirama questo appello: «Emigranti!

Siete invitati a intervenire ai Comizi che avranno luogo domenica a Tarcento alle ore 11, a Gemona alle 2 pom. e lunedì alle ore 11 a Tolmezzo. Si confida nell'intervento dell'on. Biavascchi e del dott. Zorzi direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Venite per affermare il vostro diritto di emigrare ove siete certi di trovare lavoro senza tante «firme» e «contro» firme della burocrazia.

Venite per reclamare l'abolizione delle tasse sui passaporti, tasse che sono un insulto alla miseria di chi deve andare a guadagnare il pane all'estero.

Venite per domandare ed imporre ai pubblici poteri il risarcimento dei danni di guerra all'estero.

Emigranti!
La voce vostra forte e compatta risuoni presso il Governo e presso il Commissariato dell'Emigrazione e richiamo. Avete bisogno di lavoro o, «in patria o all'estero» e questo lavoro avete diritto di pretendere e di avere.

Il Segretariato del Popolo, Sezione Emigrazione.

Per le sistemazioni di frane e bacini in Provincia

La Deputazione Provinciale aveva fatto pratiche presso il Ministero dell'Agricoltura, perché volesse assumere a proprio carico il completamento dei lavori che riguardano sistemazioni di frane e di bacini nella nostra Provincia, lavori che erano stati iniziati a spese del Consorzio Prov. Rimbochimenti facendo nel contempo premure perché in attesa di tale trapasso volesse mettere a disposizione degli uffici competenti un nuovo contributo straordinario per l'anno 1922, atto a garantire la continuazione dei lavori da eseguirsi nell'esercizio in corso.

Il predetto Ministero in data 3 corrente ha risposto colla lettera seguente:

«Un relazione alla richiesta fatta da codesta Deputazione Provinciale, mi affretto a comunicare alla S. V. Il ma che questo Ministero ha disposto, che le sistemazioni dei bacini del Rio Scuro, Rio Canonica e Rio Furia, già iniziati a spese di codesto Consorzio Rimbochimenti, vengano eseguiti a totale carico dell'Amministrazione forestale in base all'art. 2 della legge 21 marzo 1922 n. 442.

In vista poi della grande disoccupazione che dilaga in codesta Provincia, e delle condizioni idrogeologiche delle sue montagne, si è stanziata, sui fondi concessi dalla legge 20 agosto 1921 n. 1117, altra somma di L. 1.250.000 per provvedere alla sistemazione di bacini che codesto Ufficio forestale, oltre i precedenti, ha segnalato come aventi bisogno urgentissimo di lavori di correzioni.

Le somme in parola, e cioè L. 450.000 per i primi bacini e L. 1.250.000 per questi altri (in tutto L. 1.700.000) vanno ripartite in conformità della predetta legge, in quattro esercizi, a partire dal presente, per le quali si sono assegnate L. 750.000.

Questo Ministero spera che una così larga assegnazione da parte sua servirà a dimostrare il grande interessamento che porta alla sistemazione del regime idraulico di codesta Provincia, sarà d'incanto agli enti locali, non solo a mantenere ma possibilmente aumentare i fondi del consorzio per rimbochimenti.

Il Ministro: f. Bertini

Intorno ai problemi delle bonifiche dei bacini montani e della irrigazione

Poiché sono apparse in pubblico notizie che possono ingenerare delle idee inesatte sullo studio della soluzione dei problemi delle bonifiche, dei bacini montani e della irrigazione, dei quali si è occupata e si occupa la Provincia con altri Enti, crediamo opportuno avvertire che tali ponderosi problemi si trovano ancora nella fase di studio, benché si abbia tutta la fiducia in una non lontana soddisfacente soluzione.

La Provincia ha presentata da tempo al Ministero dei Lavori Pubblici domanda per la classifica in prima categoria della bonifica della bassa Friulana e per la concessione della esecuzione e la domanda segue un corso favorevole. Quanto al finanziamento, di queste varie iniziative il convegno seguito domenica p. p. tra il Comitato Esecutivo dell'Istituto Federale, i rappresentanti della Cassa di Risparmio e i rappresentanti della Provincia ha avuto per fine di avviare a soluzione la questione del finanziamento di tali lavori, e, per ora, si può dire che il problema finanziario, se non ha avuto la sua definizione, è ben avviato.

I friulani raddoppiati di numero negli ultimi 70 anni

Dobbiamo alla cortesia di un amico, studioso assiduo, di tutto quanto riguarda il nostro Friuli, questi dati statistici interessantissimi.

Nel 1861, secondo i calcoli di Giandomenico Ciconi, i friulani (Udine e Gorizia) sommarono a 400 mila. Nel 1873, secondo l'Ascoli, a 450 mila.

Sulle basi dell'ultimo censimento non sono ancor stati fatti speciali calcoli, ma si ha motivo di credere che essi ammontino ora dai 700 ai 750 mila, senza contare quelli che hanno fissato all'estero la propria dimora. Tenuto conto anche di questi, il numero complessivo dei friulani non può essere inferiore agli 800 mila.

Da questi dati approssimativi risulterebbe che la popolazione nella Provincia di Udine in questi ultimi 70 anni si è raddoppiata.

Causa patrocinio non bona peior erit

(Il «Parroco del Mandamento di Palmanova» che ci aveva mandato a nome del clero del mandamento la nota antecedente, ci prega di pubblicare questa risposta al cav. Passoni don Lodovico):

«Il cav. Passoni don Lodovico mi tratta da Arciparoco, da poco Reverendo, ecc... Vuole proprio usare il frasario anticlericale di bassa lega per ostentare la mentalità che si è formata colle sue abitudini politiche e dar ragione ancora una volta al proverbio: «Chi va col lupo impara ad urlare». Intitola «menzogna» il suo scritto e mi tratta da menzognero. Quando poi procede a dimostrare le menzogne conferma ad uno ad uno gli appunti da me mossi, tranne quello che il monumento, non abbia segni religiosi. Il monumento non fu visto da me; ebbi però l'informazione da un sacerdote, Prendo atto Pel resto...»

Il cav. Passoni don Lodovico smentisce che l'ebreo Morpurgo, ed il massone (e, mi dicono, protestante) Cesari Benoni siano stati invitati a lalmico il giorno 25. Ma io non ho precisato il 25; furono invitati per il 26. E se è vero che il tempio della vittoria fu inaugurato il 25, è altrettanto vero che i festeggiamenti dei due giorni, intimamente connessi, costituivano un tutt'uno, e che il 26 fu la benedizione cristiana, cattolica, del monumento — invitati il Morpurgo ed il Cesari Benoni. E' miserello questo sistema di giocare sulle parole, e su una inconcludente differenza di data, quando la sostanza, l'amara sostanza, rimane nella sua integrità. Con venga il cav. Passoni don Lodovico.

Né il cav. Passoni don Lodovico smentisce d'essersi inginocchiato in piazza, in mezzo ad una folla in festa, per baciare corone e pietre. Smentisce che il suo ugoliniano parlare e lagrimar insieme sia stata una debolezza. Via; io non ho qualificato il fatto, l'ho narrato, anzi l'ho rilevato da un giornale liberale. Il semplice rilievo lo fiede? Vuol dire che ha colpito nel segno.

Ma ciò che il cav. Passoni don Lodovico non smentisce è la sua intervista colla «Patria del Friuli»; quella che io, a nome di tutto il clero, ho impugnato perché era una accusa ed una sfida a tutti noi. Quell'intervista affermava che solo a lalmico non si fa della politica, dove si invitano esponenti del liberalismo, della democrazia, del fascismo, dei combattenti, degli ebrei, dei massoni e si escludono i popolari — unico partito, attualmente, il cui programma sia consono con il cattolico programma di cui il cav. Passoni don Lodovico è sacerdote — a cerimonie religiose, cattoliche, insinuando che tutti gli altri paesi sono mazzai perché... eotrone dietro ai popolari e non agli ebrei-massoni fascisti.

Non si copra il cav. Passoni don Lodovico dietro il venerando mons. Masini e gli altri sacerdoti invitati, verso i quali, sorpresi prima nella loro buona fede, e dolorosamente sorpresi poscia quando vennero a cognizione dei fatti, immutata è la nostra stima.

Si conforti pure delle condoglianze dei «Signori» di Palmanova e degli altri paesi lontani; noi preferiamo i conforti dei confratelli del clero e degli umili di G. Cristo. Il cav. Passoni don Lodovico avrà modo di persuadersi personalmente — alla prossima occasione — che sono l'autentico portavoce di tutto il clero del Mandamento ed ho il plauso di tutta l'Arcidiocesi.

S. DANIELE

PROPAGANDA ZOOTECCICA. — In questi giorni il nostro veterinario Consorziale dott. A. Faggioni, con le lezioni di zooteccica tenute al Corso di Agraria in S. Daniele, terminò il suo egregio di propaganda zooteccica fatta nei comuni di Majano, Rive d'Arcano, S. Odorico, Dignano, a mezzo di pratiche e popolari conferenze.

Vogliamo sperare che gli argomenti svolti quali: «L'igiene della fecondazione. — Miglioramento del bestiame bovino — Modo di alimentare il bestiame bovino — Igiene e buona tenuta della stalla — Metodi di allevamento, ecc.», saranno stati tali da invogliare i nostri allevatori a mettere in pratica quanto è stato loro insegnato per una più rapida ricostruzione del patrimonio zootecnico.

VARMO

AZIONE GIOVANILE. — La settimana passata coll'intervento dell'infaticabile ed inesauribile Glauco ha avuto luogo la istituzione della Sezione Giovanile. La sala del convegno sfarzosamente adobbata, ha echeggiato, per più d'un'ora della parola infuocata del caro ospite, degli evviva dei giovani, dell'allegria di una lieta bicchierata...

Gli iscritti sono una trentina, che Glauco buon impressionista, ha classificati giovani di ottime speranze.

VOGLIAMO IL... DISARMO! — Più spicci e sbrigativi dei trattati e dei governi, alcuni individui si sono assunti il faticoso compito di disarmare il forte di Varmo, asportandone le pesantissime parti di ferro.

Ma siccome il Min. della Guerra, o la Società delle Nazioni non intendono di lasciarci prendere la mano, i ben intenzionati dovranno rispondere di non aver rispettata la burocrazia e di soverchio notturno zelo.

PORDENONE

Imponente comizio di emigranti

Un comitato, di agitazione composto dei rappresentanti degli emigranti dei distretti di Pordenone, Sacile, Aviano, Maniago, Spilimberg, S. Vito al Tagliamento, ha promosso a Pordenone un comizio che è riuscito oggi imponente. Notiamo numerosi intervenuti dei comuni suddetti nonché di Cordenons, di Cavasso Nuovo, Fiume, Prata, Vigonovo, S. Quirino, Passignano, S. Giorgio, San Martino al Tagliamento e di tanti altri paesi.

Don Lozer saluta i convenuti e spiega ampiamente le ragioni del Comizio ed il programma del Comitato di agitazione.

Il Dott. Zorzi direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, parla sul fenomeno emigratorio friulano. Rileva che mentre la statistica del 1911 dava 110000 emigranti in provincia oggi ne segnala 300000 nonostante lo aumento della popolazione. Le statistiche del dicembre 1921 segnalano un contingente di circa 60.000 disoccupati. Riferisce sulle restrizioni dell'emigrazione, e vibratamente protesta contro il Commissariato Generale d'emigrazione che sospetta gli uffici di assistenza friulana favoreggiatori di emigrazione clandestina.

Il discorso denso di concetti e di cifre viene vivamente applaudito.

Ferrari, dell'Unione del Lavoro con efficacia di pensiero e brillante parola porta il saluto di solidarietà di migliaia di operai.

Don Lozer informa sulle rendite sospese sull'emigrazione del Brasile, sulle concessioni alle nostre cooperative di lavoro di appaltare lavori in Francia ed invita a mandare al segretario, liste di disoccupati distinti per mestiere.

Arriva l'on. Biavascchi il quale subito avvinca l'attenzione dell'assemblea con un vibrato e profondo discorso dal quale si rileva la competenza e la dottrina dell'oratore che per venti anni diresse uffici di emigrazione.

Fu applauditissimo, ad unanimità, vennero votati i seguenti ordini del giorno:

1.° PER GLI EMIGRANTI. — I rappresentanti degli emigranti dei distretti di Pordenone, Sacile, Aviano, Maniago, Spilimberg, S. Vito al Tagliamento, costituiti in comitato di agitazione permanente a difesa degli interessi della classe, riuniti a Pordenone in imponente assemblea, constatata l'attuale politica dell'emigrazione, pur ispirata a nobili intenti è ben lungi dal corrispondere ai veri ed urgenti interessi dell'emigrazione, considerando che l'emigrazione ha bisogno di essere avviata con metodi più semplici per modo che, chi ha documenti comprovanti la sicurezza di lavoro e salario conveniente possa avere libero passaggio all'estero.

Tenuto presente che l'emigrante attraverso alle proprie organizzazioni ed all'interno ed all'estero, è per la sua maturata coscienza e maggior spirito di solidarietà, sa tutelare efficacemente gli interessi propri e della classe, reclama: 1.° Che in omaggio ai principii di libertà e del diritto alla vita, sia indirizzata, valorizzata e meglio tutelata all'estero, la nostra emigrazione anziché coartarla attraverso forme di accentramento e di visti inutili e troppo spesso dannosi. Affermano il diritto degli operai emigranti a trattare direttamente e a mezzo dei segretariati ed uffici di collocamento, i propri interessi in confronto colle Ditte estere formulando le modalità dei contratti di lavoro; Richiedono che sia affrettat, il

ritorno alle condizioni dell'ante-guerra coll'abolizione dei visti consolari ingiustificati e dannosi all'interesse internazionale di tutte le classi, ed in modo particolare del proletariato; Invocano la solidarietà di tutti gli uffici di assistenza e collocamento del Veneto perché in tale senso venga spiegata efficace azione presso, i poteri centrali e le autorità politiche.

2.° PER LE RENDITE. — «Constatato il disagio gravissimo in cui, per il deprezzamento della moneta vengono a trovarsi i beneficiari di rendite dovute dagli Istituti Sociali degli stadi Centrali, visti d'altra parte l'assoluzione favorevole adottata dal Patrio Governo, in confronto dei pensionati delle terre redente, reclamano uguale e doveroso, trattamento per tutti gli aventi diritto a rendita, corrispondendo agli stessi degli assegni in attesa della sistemazione del cambio e salvo il conguaglio degli eventuali arretrati.

3.° DANNI DI GUERRA. — «Deplorendo che il diritto al risarcimento dei danni dipendenti direttamente dalla guerra non sia stato meglio precisato e valorizzato, chiedono che non solo per riconoscenza verso tanti ex combattenti rimpatriati dall'estero per servire la Patria, ma anche e principalmente per dovere di umanità e stretta giustizia venga finalmente provveduto con apposita legge al risarcimento.

IN TRIBUNALE. — L'ASSOLUZIONE DI UN FERROVIERE. — Ieri nel Tribunale di Pordenone venne discussa la causa contro il ferroviere Cividati Felice.

Presenti all'udienza vi erano moltissimi ferrovieri. Il Tribunale era così composto. Presidente avv. Perotti Giuseppe; Giudici: Martini Lorenzo, Aceto Salvatore; P. M.: Castellano Giorgio, Cancelliere: Despellari Raimondo.

Il capo d'imputazione che gravava sull'accusato era di falso in pubblico con alterazione di cifre su documenti di ufficio. L'interrogazione dei numerosi testi fu minuziosissima e l'egregio, Presidente fu instancabile nel precisare in ogni suo punto la delicata questione. Ad interrogatorio compiuto, i fatti emersi, chiari e lampanti, talché il P. M. malgrado durante il laborioso interrogatorio abbia cercato ogni mezzo per esercitare tutta ed intera la sua delicata mansione di requisitore integerrimo ed imparziale, dovette domandare l'assoluzione dell'imputato.

Dopo il P. M. parlò l'egregio avv. Franceschini di S. Vito il quale dimostrò all'evidenza l'inesistenza del reato addebitato all'imputato chiedendone l'assoluzione. Prese quindi a parlare l'avv. comm. Cavarzerani che confutò profondamente ogni articolo che interessava la causa, addimostrando una volta ancora l'evidente innocenza dello imputato. Il Tribunale poco dopo pronunciava la sentenza di assoluzione perché il fatto non costituiva reato.

ASSEMBLEA TABACCAI DI PORDENONE E CIRCONDARIO. — Al Salone Cojazzi si riunirono i tabaccai di Pordenone e circondario per discutere i loro interessi morali ed economici. Era presente pure il Sig. rag. Fumagalli, venuto da Treviso per portare il saluto dei colleghi di quella Provincia. Il Sig. Paolo Sartori che presiede, con appropriate e brevi parole presenta gli oratori.

Parla per primo il signor G. Ferrari il quale illustra la situazione locale parlando dei canoni arretrati e non rifusi, dell'attuale conteggio dei medesimi; si sofferma sulla questione delle sigarette zigrinate che si trovano in piccoli centri e specialmente a Udine e a Pordenone e circondario mancano del tutto ledendo gli interessi dei rivenditori locali. Stante che ne vengano impediti di fuori dagli Albergi, Trattori e Circoli.

Chiude invocando una perfetta fusione di intendimenti da parte di tutti i tabaccai, onde con l'organizzazione si possa ottenere quanto il Governo si ostina a negare... promettendo e mai concedendo.

Alla fine del suo applaudito discorso il sig. rag. Fumagalli intrattiene i convenuti sulla questione della stabilità del tabaccaio, sullo sfruttamento da parte di alcuni, che si va facendo sui rivenditori; ricorda le malversazioni di non pochi spacci all'ingrosso; si fa eco al precedente oratore circa il pagamento indennità sale, e chiude invocando dal Governo l'immediata abolizione del canone, per il quale si pagano contabili per il conteggio di quanto devono dare i tabaccai, e se ne pagano altrettanti per conteggiare quello che devono avere: evvia la burocrazia! L'assemblea si chiude dopo aver eletto il nuovo consiglio, col proposito fermo di continuare la campagna intrapresa onde finalmente i diritti dei tabaccai vengano legislativamente sanciti.

PRECENICO

FUNERALE. — Hanno avuto luogo oggi i funerali del compaesano, G. Batta Schiozzi nipote del nostro amato Sindaco, decesso in seguito a morbo contratt, in conseguenza della guerra.

Nonostante il cattivo tempo l'intera popolazione volle prendere parte ai funerali e questi riuscirono veramente imponenti.

Vi parteciparono le locali associazioni, Mutuali, Reduci di guerra, la Nazionale, di Palazzolo con bandiera e corone, il Clero locale e rappresentanze di paesi limitrofi.

Il servizio musicale fu prestato dalla locale «schola cantorum» che eseguì la Messa in Gregoriano e dalla Banda di Rivignano che, durante l'accompagnamento eseguì buone marce funebri.

Oltre le nominate associazioni anche molti privati andarono a gara per inviare corone di fiori e ceri.

Valga questa solenne manifestazione a lenire il dolore della Famiglia, cui finiamo le nostre sentite condoglianze.

CIVIDALE

ECHI DELLE CRONACHE FASCISTE. — Per debito di lealtà, appurate le prime affrettate informazioni credo di rettificare alcune inesattezze comparse nelle cronache fasciste degli scorsi giorni — mantenendo la sostanza dei fatti —

La andata dei fascisti a S. Pietro non fu una spedizione punitiva contro alcuno, ma una semplice gita.

A S. Quirino non hanno trovato bande che suonassero marce nei prati. I suonatori non usarono quindi gli strumenti per difendersi. Non si sono scagliati contro la corriera con le rivoltelle, che neppure avevano.

Non ho potuto appurare definitivamente se alla stazione di Cividale, se si dal treno, abbiano minacciato un loro ritorno. C'è chi afferma che alla stazione non abbiano trovato più nessuno.

LAGNANZE INFONDATE. — Ci scrivono:

Rileviamo nel giornale «il Friuli» del 31 marzo delle lagnanze contro il servizio biglietti nella stazione ferroviaria di Cividale. A onor del vero, noi sottoscritti che viaggiamo frequentemente sulla linea Udine-Cividale, dobbiamo dichiarare che esse non hanno ragione di essere, sia perché lo sportello dei biglietti è aperto anche prima dei ventiquattro prescritti, sia perché il bigliettario, sa usare e usa modi riguardosi verso il pubblico. Avviene, invece, che talvolta molti viaggiatori giungono tutti insieme all'ultimo momento e non si potrebbe quindi pretendere che il bigliettario si possa sdoppiare. Si aggiunga che la maggior parte di essi non si presenta col denaro contante, come è prescritto, e si giustificherà una certa lentezza nella distribuzione dei biglietti. Se il bigliettario eseguisse l'osservanza di tale prescrizione, la distribuzione procederebbe certamente più spedita, ma allora i viaggiatori strillerebbero per altre ragioni.

Richiamare il pubblico funzionario, che non compie il proprio dovere, è un diritto, di ogni cittadino, ma è ingiusto, per non dire altro, come nel caso in questione, lanciargli un'accusa (nascosta e comodamente sotto l'anonimo) quando col suo dovere non transige. Seguono le firme.

PORTIS di Venzone

SEMPRE A PROPOSITO DI QUATRO SALT. — Lettera aperta ai sedicenti rispettabilissimi giovani del Circolo Ricreativo della Stazione per la Carnia.

Non toccherebbe a me a rispondere al vostro articolo del «Giornale di Udine» di oggi ma siccome ivi si nomina specificamente la mia persona, con apprezzamenti non so se più lusinghieri per chi li fa, o per chi li riceve, voglio proprio dirvi il mio pensiero.

Chiamate velenoso, denigrativo l'articolo del 30 marzo su «il Friuli»! Ebbene dice una parola quell'articolo che non corrisponda a verità? Leggete se sapete. Dove trovate il veleno contro il Circolo Ricreativo? Dove trovate le parole che aizzino quei fedeli contro di voi che vi chiamate rispettabilissimi?

Riguardo all'accenno alla insegnante che si fa in quell'articolo, chiedo a voi, che avete più «bene intesa» di me la teologia morale, se il ballo in quelle circostanze in cui si svolgeva in quella sera fosse o non fosse male, fosse o non fosse immorale.

Se lo giudicate un male, una cosa immorale il sacerdote presente doveva riprovarlo; se non lo giudicate un male; sarà minor male il dire che una insegnante ballava quindi sparisce la denigrazione che voi censurate con parole di fuoco. Il veleno dunque non è uscito dall'articolo per avvelenare i fedeli ma, persuadetevi, è stata la vostra azione che ha aizzato contro di voi; e della insegnante.

E poi con quale logica, con quale buon senso fate equivalenti le mie parole da voi con lealtà riportate: «Non per metterlo il ballo alla mia presenza» a quelle altre: «Cacciare i padroni della sala»?

Compatisco le parole (puerilità, più puerile, bambino, spirito deboli ecc), perché amo l'innocenza dei piccoli, più di quella di alcuni loro soci...

Il vostro articolo dice: «...non avven-

do potuto imporre la sua volontà». Ora vi domando: avete o no smesso il ballo alla mia imposizione?

Valgono un però le frasi «fuggi dalla sala con un simulato pianto come il grido di voce ben nota «si balla per la Chiesa».

Se queste sono le vostre verità potete giurarvi ed andare alteri. Avrei desiderato tacere tutte queste cose se voi, che vi chiamate rispettabilissimi giovani, non me le avete stampate coll'infelice vostro articolo del «Giornale di Udine».

Se non vi basta scrivete pure e mi troverete sempre pronto, come sempre pronto al prono ed alla pace primiera. Sac. Silvio Zearo

GRADO

PER I RESTAURI della vetusta chiesa di S. Maria delle Grazie, che molto aveva sofferto nel corso dei secoli (risale al VI sec. la sua costruzione) e durante l'ultima grande guerra, sono state stanziati dal Commissariato per gli affari civili 100 mila lire. E' prossimo l'inizio dei lavori.

ARBA

INCENDIO. — Per cause ignote si sviluppava l'altro ieri un incendio in fienile di certo Cozzi Saverio di anni 42.

L'incendio, grazie al pronto intervento dei vicini fu domato evitando così che le fiamme attaccassero l'abitato civile. Il danno ascende a circa lire 1200.

PALMANOVA

STAGIONE LIRICA AL TEATRO SOCIALE. — La penultima recita della Compagnia d'opere P. Palombi ha ottenuta iersera un ottimo successo con il «Conte di Lussemburgo» del maestro Franz Lehár.

Il cav. Palombi, le signore Alma Bruno e S. Sandri, ed signori S. Bonaldi e L. Fenci sostennero bravamente le parti loro assegnate.

Stasera ultima recita con «Addio Giovinetta» del maestro G. Pietri.

SPILIMBERGO

BICICLETTA CHE SE NE VA. — Ieri l'altro sera, Minon Luigi di Meduno lasciava la propria bicicletta fuori dal caffè principale per bere con gli amici una birra. Era tanto sudato il povero Minon che sentì il bisogno di uscire all'aperto per dare anche unaocchiata alla macchina abbandonata in fretta a crocechio per constatare soltanto la sparizione della macchina. Il furto fu denunciato.

Tavolame Piallato
TROVASI SEMPRE PRONTO
A PREZZI CONVENIENTI
presso la Ditta
ALESSANDRO del TORSO - Udine

Agricoltori
Premiato Stabilimento Bacologie
FRATELLI MARCHI, Vidorio V. neto. Sono bacchi di primo incremento speciale BIGIALLO CHINESE DO RATO garantito di perfetta qualità e immune da qualsiasi infezione. Raccogli sicuro ed abbondante.
Per ordinazioni e ritiro del seme rivolgersi al Signor ODOARDO COMINO rappresentante in Udine, Via Anton Lazzaro Moro 106.

Novità TEUFEL - TACHA - ROLLETTA
SONO LE MACCHINE PIU' PERFETTE ULTIMI MODELLI PER AFFILATURA LAME GILLETTE E SIMILI.
Coltelleria V. MASUTTI
Via della Posta 38 a. Udine
NB. — Le lame originali Gillette L. 15 la dozzina.

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Varii

PASSAPORTI, ASSUNO VIDIIONE, CAMBIO VALUTE, ELLERUDINE, LIQUIDA PROFUMERIE, GRANDI RIBASSI, OCCASIONE PER RIVENDITORI.

Commerciali

CERCASI tavoli, sedie in ferro ghevoli per uso birreria. Scrivere rini, Via Gemona 36 - Udine.

P. P. I. Sezione di Udine

ASSEMBLEA GENERALE

I soci sono invitati all'Assemblea Generale della Sezione che sarà tenuta domenica 9 corrente alle ore 17 nella Sala Sociale in Via Grazzano, 25 per la nomina del delegato al Congresso Provinciale del 10 corrente.

TESSERAMENTO

I soci che non hanno ancora ritirata la tessera 1922 sono invitati a farlo presentandosi alla Sede Sociale venerdì 7 e sabato 8 corrente dalle ore 20 alle 21.30 e domenica 9 corrente dalle ore 11 alle 12.

Il Segretario Politico

Al Commissario degli alloggi

Illmo Sig. Direttore de' ci Friuli. Leggo oggi sul «Giornale di Udine» una risposta del signor Ragazzoni, allo articolo ieri comparso nel di Lei pregiato periodico, circa lo sfratto d'una propria abitazione.

È strano alla vertenza, solo per l'equità, devo far rilevare agli onesti, ai quali il predetto Signore invoca il giudizio, come mai Egli, mentre accusa il «Friuli» d'essere «sempre» in malafede, non si soverva, che non solo il «Giornale», ma anche la «Patria del Friuli» ha il 23 dicembre scorso, anno, pubblicato contro di Lui, specifica domanda, con quale coscienza morale egli si valsesse dei suoi poteri discrezionali, in riguardo agli estremi bisogni, da lui stesso riconosciuti, in fatto di alloggio, della famiglia Visentini; che altri articoli in merito, vennero successivamente pubblicati nel «Friuli» del 4 e 6 gennaio anno corrente, e nei non sospetti di malafede «Giornale di Udine» del 6 gennaio medesimo.

Ma «nessuna» risposta d'appello al giudizio degli onesti, da parte del Signore in parola, mai si vide. Evidentemente in tale contingenza, la Pubblica Opinione, era meglio la chiarla sommessamente.

M'è caro pertanto che il Signor Ragazzoni m'abbia ora, automaticamente allineato con la gente «buona», cioè onesta; dal momento che pubblicamente afferma, di non «demerere» che le ire della gente cattiva, della quale, egli dichiara, «crespinge» le insinuazioni. Evidentemente della gente buona, cioè onesta, il signor Ragazzoni se ne infischia, perché innocua.

Come logica deduzione, mi pare, che non proprio allo spregiato «Friuli» spetti la taccia d'essere «sempre» in malafede. Uno degli onesti a cui si domanda il giudizio. Rag. Antonio Visentini Udine, 5 Aprile 1922.

Amministrazione Prov. Scolastica di Udine

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica che le prove scritte dei concorsi generali a cattedre di scuole medie banditi col D. M. 28 dicembre 1920 saranno tenute in Roma nei giorni: 10 aprile, italiano, Licei; 11: storia, Licei; 12: italiano, Normali; 13: latino e greco, Licei; 14: italiano, Istituti Tecnici; 15: storia e geografia, Istituti Tecnici; 17: storia e geografia, Normali; 18: maestra giardiniera, Normali; 19: francese, Istituti Tecnici; 20: filosofia, Licei; 21: pedagogia, Normali.

I concorrenti dovranno trovarsi presso il Ministero (Piazza Minerva) alle ore otto minuti del libretto ferroviario della loro fotografia autenticata dal Sindaco del luogo di residenza, per la loro identificazione personale (art. 8 d. l. bando di concorso) e dovranno portarsi il necessario per scrivere: tranne la carta che sarà fornita dal Ministero. Il R. Prov. arch. Studi: G. Gentile.

Corso di cooperazione e di mutualità agraria

La Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie ci comunica: Questa Federazione, allo scopo di favorire il sorgere e l'incrinamento delle varie forme di mutualità agraria, di pieno accordo colle maggiori organizzazioni locali ha deliberato, di tenere in Treviso dal 17 al 23 aprile 1922 un Corso di cooperazione e mutualità agraria per le provincie di Treviso, Udine, Belluno e Venezia nel quale verranno volgarizzati i seguenti temi: a) i vantaggi della costituzione ed il funzionamento delle mutue bestiami (6 lezioni); — b) le altre forme di mutualità agraria (1 lezione); — c) la contabilità e l'amministrazione delle mutue e cooperative agricole (3 lezioni); — d) la cassa rurale, la coop. agricola di consumo e di produzione e lavoro e le affittanze collettive (4 lezioni); — e) le assicurazioni sociali interessanti l'agricoltura (2 lezioni); f) l'igiene della stalla ed il modo di prevenire le epizootie (2 lezioni).

Altri temi interessanti l'agricoltura saranno oggetto di conferenze serali. L'insegnamento sarà poi integrato da appositi sopralluoghi a fattorie ed aziende agricole fra le meglio tenute. Al corso sono ammesse 35 borse di studio, consistenti nel vitto ed alloggio gratuito per tutta la sua durata; di esse 15 sono riservate ad ex combattenti e le rimanenti a funzionari delle leghe, cooperative e mutue locali e a giovani sacerdoti e agricoltori della zona. Potranno tuttavia intervenire — per i totali loro spese — altre persone che si ripromettono di svolgere azione proficua nel campo della mutualità agraria, specialmente fra i piccoli affittuari e proprietari.

Pietro Menis commerciante in cocaina o varechina?

Pietro Menis un cocainomane? Ma via! è assurdo. Ma niente affatto, è la verità. Se n'era persuaso anche un sergente di Finanza napoletano o siciliano che sia. Figuratevi vedere Pietro Menis, il simpatico novelliere Buies, fiutare in bicicletta con i folli capelli biondi di svolazzanti al vento e coronanti una faccia... tutta sentimentale, macchina fotografica a tracolla, abito da... gitante ed una valigetta rossa solidamente legata al manubrio della bicicletta e poi mi direte se non lo, si possa sospettare uno smerciatore della stupefacente! Così sospettò anche un sergente di finanza in borghese d'un paesello redento che, vistolo passare per... il suo territorio, inforse la bicicletta e via come il lampo ad arrestare l'infame commerciante. Passatolo di pochi metri spiccò un salto a terra e: Alt. Seusi, lei si fermi; apra quella valigia; dentro c'è della cocaina! tuono in accento napoletano.

Immaginatevi la faccia «stupefatta» di Pietro Menis, che per miracolo non andò a baciare un mucchio di ghiaia assieme al sergente, alla cocaina ed alle biciclette! Fatto il suo dovere, il sergente s'accorse che in compagnia «ci stava anche u' reverendo» e scusando si, (poiché lui «non lo sapeva che ci stava») se ne ritornò meglio moglie, «ai patri lari».

Pietro Menis contende si tratti di varechina, ma lo sappino i lettori, si tratta proprio di cocaina! Non si può mica comprendere tutto u' napulitano.

Una interessante risposta

Ci si domanda da più parti: Come è che il MEZZO MILIONE DI LIRE TUTTO IN CONTANTI, importo dei premi della LOTTERIA PRO ERIGENDO OSPEDALE MANDAMENTALE IN PIPERNO, la di cui estrazione avrà luogo in ROMA IRREVOCABILMENTE IL 27 APRILE PROSSIMO, deve essere pagato tra i soli acquirenti dei biglietti?

E noi rispondiamo: Tutti i biglietti vincenti comunque non pervenuti alla Commissione Esecutiva in Roma, entro il 27 Maggio prossimo, non hanno diritto ai premi; e siccome l'importo di tali biglietti vincenti sarà tutto ripartito, in più del premio vinto, ai vincitori che avranno fatto pervenire i loro biglietti vincenti entro il detto termine, così tutto l'importo dei premi in MEZZO MILIONE DI LIRE, è tutto pagato tra i soli acquirenti dei biglietti.

Chi non vorrà tentare, con sole DUE LIRE, di essere tra i fortunati vincitori? I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banche Lotta, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACOLEI, 3.

Al Circo Equestre

Montico e Casartelli ieri sera, convenne numerosissimo pubblico che ammirò assai gli artisti nei loro svariati esercizi. Il circo ha soddisfatto appieno, fin dalla prima sera, il gusto del pubblico ed è certo, che anche nella nostra città come dovunque è stato, incontrerà fortuna.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO Patate da L. 70, 75 a 90; cipolle da 240 a 260; radicchio da 120, 150 a 180; spinaci da 160 a 180; cavolfiori da 70 a 100; insalata 250; broccoli da 70 a 90; brovada 70; aglio da 120 a 130; mele da 140, 180 a 230; noci da 400 a 450; melerancie da 120 a 140; mandorli da 180 a 200 al quintale. PIAZZA XX SETTEMBRE Granturco da L. 114 a 116; frumento 118; fagnuoli da 160, 180 a 200; lupini 95; olio da 60 a 65 al quintale. IN GIARDINO GRANDE Nel mercato del primo giovedì entrarono 253 mucche, 145 vitelli ed otto buoi. Fino alle undici del mattino, pochi affari si concludono. I prezzi per le armentose si aggirano sulle tremila lire. Prezzo massimo 3370; minimo 1500 per una armentosa giovane. I vitelli si vendettero ad un migliaio di lire.

All'Università Popolare

Questa sera, venerdì, alle ore 21, il sig. Angelo Polacco terrà una conferenza sul tema: «La ruota e l'automobilismo». Martedì 11 corr. «Dante e le lotte politiche de' suoi tempi», conferenza del prof. A. Del Piero.

Misure precauzionali

Per misure di P. S. evenero tratti in arresto certi Cominotti Carlo di anni 25, Avanzi Massimo di anni 21 e Cefaloni Salvatore di anni 30 tutti senza fissa dimora e sprovvisti di mezzi di viaggio.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA. Dott. Comm. V. C. CAMPANILE. Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA. Angolo via Zoletti n. 2. Il Sabato a PORDENONE presso il Dottor Brunetta - Corso V. Emanuele, 65.

Ospizio Marino Friulano

A complemento della opera sostenuta da questo istituto nella decorsa stagione, per l'invio al mare di N. 13 fanciulli del comune di Tricesimo, quel Comitato «Pro cura Marina» ha versato L. 390. Aggiunte, a questa, le somme precedentemente raccolte e che ammontavano a L. 2932,25, l'importo complessivo delle offerte del comune di Tricesimo nel 1921 dà un totale di Lire 3322,25.

Cade dal ballatoio

Il bambino Martini Enrico di anni 6 da Baldassera cadeva ieri dal ballatoio di casa riportando varie fratture giuntate guaribili in giorni otto.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La classica stagione lirica di quaresima è agli sgoccioli. Questa sera avremo la beneficiata del tenore Augusto Cingolani con «La fanciulla del West» e domani quella di L. Lupato con «Il Trovatore».

Domenica alle 15 «Il Trovatore» ed alle 21 ultima recita con la serata d'onore di Marili Renzetti protagonista de «La fanciulla del West».

R. Corte d'Assise

Floreani Lina davanti ai giurati

Anche ieri alle nostre Assise i giurati hanno dovuto presenziare e giudicare una infanticida. E' la teoria dolorosa di una serie di ben quattro processi per infanticidi.

La Floreani Lina di Virgilio è nata a Treppo Grande (Vendoglio) il 17 luglio 1900.

E' detenuta dal 31 agosto 1920. Racconta di essersi trovata a Buia presso certo Floreani in qualità di serviente. Commise l'infanticidio, dice lei, per salvare il suo onore, per tener nascosto ai genitori il suo fallo.

Sono i soliti dolorosi particolari che la cronaca fa bene a sottacere, giacché il lettore, da queste miserie morali, non prova che nausea, ribrezzo per tutto ciò che non eleva ai sani principi dei doveri sociali.

Il cav. Dolci aiuta l'imputata a ripetere le asserzioni da lei fatte al giudice istruttore.

L'avv. Castellana, difensore della Floreani, chiede al Presidente alcune delucidazioni che servono a far ripetere all'imputata le precedenti deposizioni.

Il pubblico mormora. Due donne elegantemente vestite profumate di cipria e di acqua di colonia, ridono tanto che il Presidente le richiama e ne ordina l'immediato abbandono della sala.

«Chi ride di queste sciagure, tuona il cav. Dolci, è più immorale della imputata stessa».

L'innata ottiene l'effetto sperato e per la sala nessuno fiata. E' una parentesi che rileva la poca educazione di certa gente che assiepa le aule giudiziarie, specie quando si tratta di processi simili, per appagare un istinto che non può essere che di malvagità.

L'interrogatorio dura a lungo con varie contestazioni da parte del Presidente.

L'INTERROGATORIO DEI TESTI

Floreani Armellina di anni 33 da Buia, parla in friulano e non crede di essere parente della imputata.

Il Presidente la prega di parlare in dialetto veneto perché possano tutti intendere. Nulla dice di nuovo.

Pizzo Maria avvenne nelle acque del Ledra il cadavere del neonato e ne diede avviso ai RR. CC.

Laudoni Clemente non è sentito. Simeoni Giacomo dice che i genitori della imputata erano dediti al vino. Sapeva che la giovane aveva relazioni col soldato Oberta Carlo automobilista.

Moretti Luigi ripete quello che ha già detto il teste Simeoni.

LE ARRINGHE

Dopo la lettura delle perizie mediche fatta dal Presidente, il P. M. av. Rizzi inizia la sua arringa. Ritiene responsabile la Floreani del delitto ascrittale e chiede verdetto di condanna.

L'avv. Castellana sostiene per la sua raccomandata la totale infirmità di mente ed in via subordinata la semi infirmità oltre alle attenuanti dato che la Floreani è incensurata.

SANTI ED ONOMASTICI

(7 Aprile) S. Anatore vesc. di Auxerre, morto l'anno 418 — S. Afrate anacoreta nel deserto della Siria, difensore della Fede contro gli Ariani. V. nel secolo IV. — S. Saturnino vesc. di Verona. (3 Aprile)

S. Dionigi — S. Redento — S. Edezio — S. Perpetua — S. Amanzio.

MERCATI

Venerdì 7: Longarone, Conegliano, Gemona, S. Vito al Tagliamento. Sabato 8: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Attilio Ostazzi, Direttore-Responsabile

Taccuino del Pubblico

Venerdì 7 aprile 1922. Leva il sole 5.56, tramonta 18.40. Leva la luna 13.41, tramonta 2.46.

OGNI SEZIONE DEL P. P. I. deve avere "IL FRIULI", deve diffondere "IL FRIULI",

IL PROCESSO DI OGGI

E' il quarto della serie. La giustificabile è tale Lamuzzi Maria di anni 22, pure infanticida.

REGALI

per la FIERA DI BENEFICENZA presso ALEARDO RONZONI succ. a G. FERRUCCI Via Cavour - Udine

Alia prossima FIERA di MILANO

(12-27 Aprile 1922)

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

organizzerà una sala di lettura con ingresso GRATUITO per i visitatori italiani e stranieri. Vi si troveranno i migliori quotidiani del Regno come pure gli organi più quotati di Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Ungheria, ecc.

Sono pure a disposizione del pubblico numerose copie gratuite di molti giornali italiani, concesse a titolo di favore dalle rispettive Amministrazioni (indipendentemente dai numeri per la sala di lettura). Le copie sciolte di cui sopra saranno distribuite giornalmente agli standisti e visitatori che ne faranno richiesta al padiglione dell'Unione Pubblicità Italiana, sul Cavalcavia di Principe Umberto, di fronte alla Sede del Comitato.

Gli avvisi e annunci

per i giornali Il Friuli La Bandiera Bianca si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE
 TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*)
 PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (***)
 STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (*)
 GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (***)
 UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (***)
 (*) Martedì, Giovedì e Sabato.
 (***) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO
 UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
 GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
 STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
 PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
 TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
 (*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA
 UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
 CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*)
 PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*)
 TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (***)
 VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (***)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Sospeso il lunedì.
 (***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE
 VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
 TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.
 PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
 CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
 UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.
 (*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE - UDINE
 CIVIDALE p. 7.20 — 10.35 — 13 — 18.50.
 UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

UDINE - CIVIDALE
 UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
 CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE
 UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.
 CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.
 GORIZIA (Mer.) 6.30 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.
 TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.
 (*) Sospeso la domenica.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE
 TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.
 GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.
 CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.
 UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.
 (*) Sospeso la domenica.

PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA
 PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
 S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.
 CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
 SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
 GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
 (*) Sospeso la domenica.
 (***) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO
 GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
 SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*).
 CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 18.30 (***) — 18.46 (*).
 PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).
 (*) Sospeso la domenica.
 (***) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA
 CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.
 TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 — 19.26 (*) — 21.59.
 VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.
 (*) Sospeso la domenica.
 (***) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA
 VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.
 TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 — 17.54 (*) — 20.29.
 CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55.
 (*) Sospeso la domenica.
 (***) Solo la domenica.

PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA
 PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.

MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
 (*) Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO
 MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).
 PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.11 (*) — 20.22 (*).
 (*) Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV.
 CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.
 S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
 MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA
 MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*).
 S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*).
 CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).
 (*) Sospeso la domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
 Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
 Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.
 Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.
 Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

UDINE - PALMA - CERVIGNANO
 UDINE p. 5.5 (*) — 11.15 — 18.15.
 PALMA 5.38 (*) — 11.55 — 18.48.
 CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (***) 15.17 (***)
 (*) Sospeso la domenica.
 (***) Proseguono per Grado.

CERVIGNANO - PALMA - UDINE
 CERVIGNANO p. 6.53 (*) — 16.3 — 21.10.
 PALMA 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.
 UDINE a. 8 (*) — 17.25 — 22.10.
 (*) Sospeso la Domenica.
 NB. — Tutti i treni provengono da Grado.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
 Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
 Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA
VILLA SANTINA - COOMEGLIANS
 Partenza da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
 Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
 Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8.16.
 Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO
 UDINE p. 6 — 11.15 — 18.15 (*)
 PALMA 6.32 — 11.55 — 18.48 (*)
 S. GIORGIO a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (*)

S. GIORGIO - PALMA - UDINE
 S. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 16.10
 PALMA 6.37 (*) — 13.32 16.36.
 UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25.
 (*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE-CAPORETTO
 Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.
 Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.

CAPORETTO-CIVIDALE
 Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.
 Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

Servizi automobilistici
FLAIBANO - UDINE
 Flaibano p. ore 7.30
 S. Odorico » 7.45
 Turrida » 7.55
 Ravis » 8.10
 Gradisca » 8.20
 Sedegliano » 8.33
 Pantianico » 8.45
 Bressano » 8.55
 Udine a. » 9.30

UDINE - FLAIBANO
 Udine p. ore 16.30
 Bressano » 17.10
 Pantianico » 17.20
 Sedegliano » 17.30
 Gradisca » 17.40
 Ravis » 17.50
 Turrida » 18.05
 S. Odorico » 18.15
 Flaibano a. » 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA
 Talmassons partenza 8.5
 Palmanova arrivo 9.8
 Palmanova partenza 16.5
 Talmassons arrivo 17.8
 (*) Sospeso nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE
 Da Pocenìa - Latisana 9.15
 » Rivignano - Latisana 9.18
 » Bertiole - Varmo 8.50
 » Galleriano (*) 13.57
 » Talmassons (*) 14.—

PARTENZE da UDINE
 Per Pocenìa - Latisana 16.10
 » Rivignano - Latisana 16.—
 » Bertiole - Varmo 16.25
 » Galleriano (*) 11.30
 » Talmassons (*) 11.—

Associazione Agraria Friulana

Inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

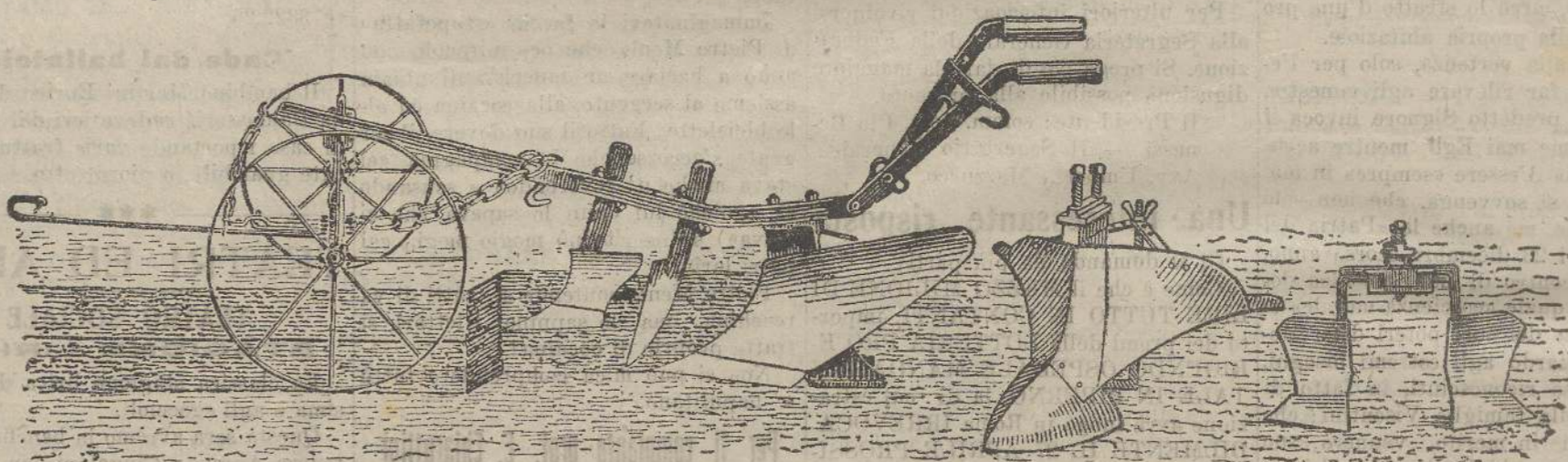
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza col'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

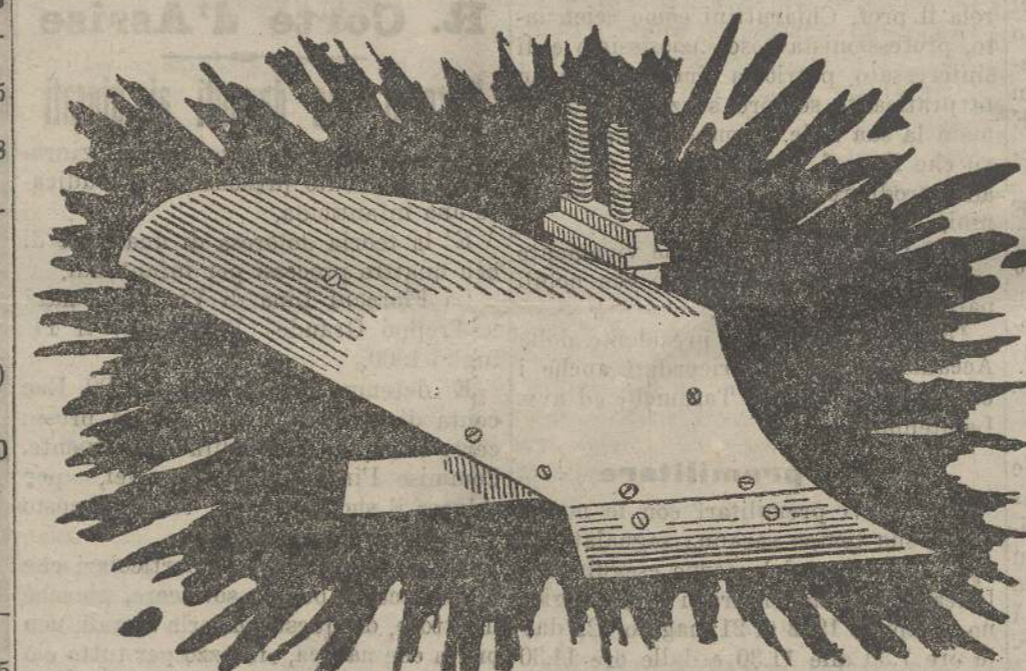
Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) — Centinaia di esemplari pronti — presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana Udine (Ponte Poscolle).

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.



Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

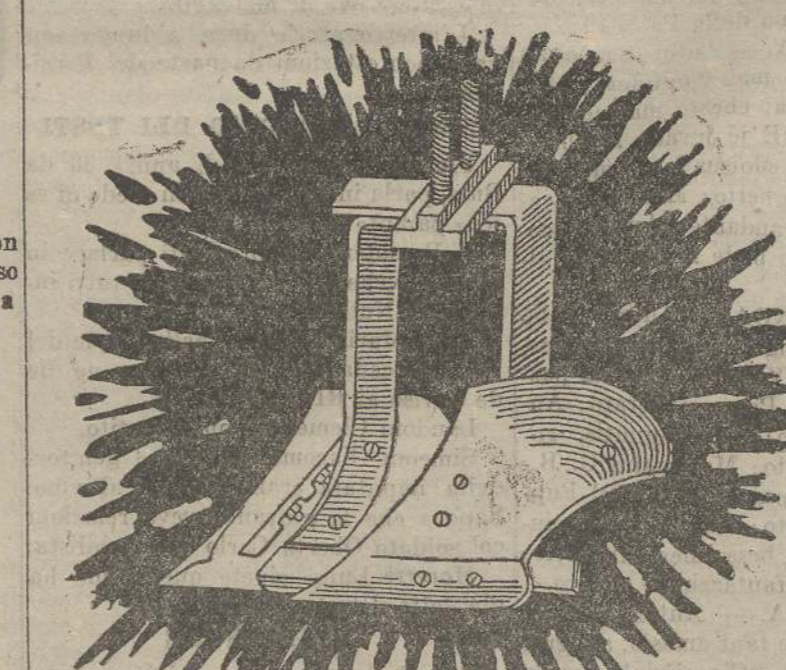
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore"

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatore, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI,"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di soddisfare speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vertici è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli. Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA Udine - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)